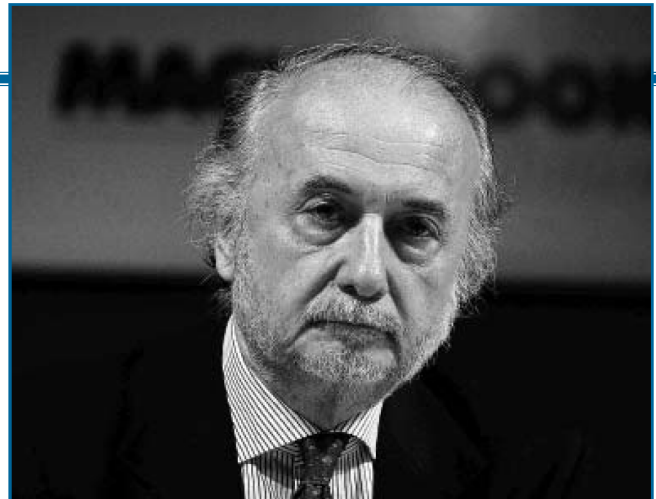


ALTA TENSIONE

IL CASO Il dirigente scolastico ha annullato l'appuntamento

I professori No Tav "cacciano" Virano «Niente convegno»

*Le accuse dei docenti: «Incontro non obiettivo»
Il commissario: «Comportamento poco didattico»*



→ I professori dell'Istituto superiore di Susa "Enzo Ferrari" hanno bloccato l'incontro che il commissario per la Torino-Lione Mario Virano avrebbe dovuto tenere oggi a scuola con gli studenti. Un appuntamento di «informazione istituzionale» sull'opera, come lo definisce il preside Giovanni Paciarriello, deliberato per tempo dal collegio dei docenti e dal collegio di istituto. Oggetto della mattinata, la presentazione ai ragazzi dell'analisi costi-benefici della Tav diffusa una quindicina di giorni fa al ministero delle Infrastrutture. Ieri però il dirigente scolastico ha deciso di rinviare il tutto a data da destinarsi. Motivo: una lettera firmata nei giorni scorsi da 43 insegnanti, più o meno la metà del totale, che chiedevano di «rivedere la programmazione dell'incontro di informazione e di «condividere con il collegio docenti la scelta dei relatori da invitare». Secondo i professori, infatti, la presenza di Virano, del dirigente della Provincia Paolo Fioletta e di Roberto Collura, presidente dell'Inise ed esperto di rendicontazione sociale, non avrebbe garantito un'adeguata rappresentazione dei fatti. «L'esigenza espressa in collegio docenti - si legge nel testo - auspica un incontro finalizzato a fornire un'analisi oggettiva e una corretta informazione, con esperti che adducessero ragioni a favore e contro l'opera», per consentire «ai ragazzi di farsi un'opinione corretta».

La decisione della scuola valsusina ha fatto esplodere la polemica. Virano l'ha accolta con sarcasmo, parlando di «vivaci reazioni da parte di Cub e dei Komitati studenteschi con la relativa ovvia "K" d'ordinanza». «Sono incapace di comprendere il sottile discrimine che forse separa il prudente realismo dei summenzionati docenti dal conformismo connivente con le frange più estreme del movimento», replica, dichiarando poi «l'assoluta impossibilità di comprendere il significato formativo e didattico di comportamenti di tal genere». Fioletta aggiunge: «Si tratta di insegnanti pagati dallo Stato che però insegnano l'anti-Stato».

A denunciare il caso è stato



POLEMICHE ALL'ITIS FERRARI DI SUSÀ

Ecco la lettera firmata da 43 insegnanti dell'istituto di Susa che ha costretto il preside a fare marcia indietro e ad annullare l'incontro con gli studenti in programma oggi con il commissario governativo per la Torino-Lione Mario Virano. Una decisione che ha sollevato un polverone di polemiche



il deputato Pd Stefano Esposito, che presenterà un'intervista al ministro Profumo: «In Valsusa si è saldamente istituita la "libera e autonoma Repubblica della Maddalena". I docenti in questione hanno accolto gli appelli che da giorni circolano sui siti No Tav («Fuori

Virano dalle scuole della Valsusa»), dimostrando un ben strano senso delle istituzioni e della legalità». Gli fa eco il collega del Pdl Agostino Ghiglia: «Sono docenti ignoranti e anti-democratici. La risposta migliore al tracotante "niet", potrebbe essere una raccolta firme nella qua-

le gli studenti rivendichino la libertà di apprendimento rispetto a qualche gruppetto oscurantista». Dalla Regione il governatore Roberto Cota stigmatizza l'accaduto: «Il dibattito e l'espressione delle idee non devono mai spaventare. E con l'inizio dell'opera è ancora più im-

portante che ci sia informazione». «È triste vedere come i nostri ragazzi abbiano degli insegnanti che antepongono le proprie convinzioni a tutto - commenta l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino -. La scuola è davvero in tristi condizioni». «Per colpa dei movi-

menti No Tav, la scuola si sta trasformando in un fortino inespugnabile al confronto - accusa il presidente della Provincia Antonio Saitta -. È accaduto al Politecnico poche settimane fa, si ripete ora a Susa».

Andrea Gatta
Carlotta Rocci